

L'energia in città? Sostenibile ma con streaming

Tags: [città intelligenti](#), [città sostenibili](#)



Francesca Bruni

Ciascuna città deve orientarsi a una propria politica dell'energia. È questo il tema al centro della settimana europea dell'energia, uno dei più importanti eventi organizzati negli ultimi 5 anni sull'argomento. Un [megacongresso](#) dedicato una delle partite più forti dell'integrazione europea: quella della "smart energy" o se vogliamo dello "smart power", che è anche un'interessante metafora nel testo dello studioso americano Peter Fox-Penner.

Seguiamo Eusew

Come vivremo nelle città dell'energia futura? Questo si chiedono le centinaia di relatori che dal 12 al 14 aprile 2011, nella *EU Sustainable Energy Week*, hanno condotto 3 giorni di dibattito sui progetti e sulle soluzioni operative già attive - o lo saranno a breve - in diversi paesi europei, neoeuropei e vicini europei. Lascio pertanto all'esplorazione dei [panel](#) (download) sia in testo sia in streaming TV. La modalità di fruizione della conferenza è una tra le più efficaci di questi anni. Si tratta di una streaming TV via WEB che ha consentito di seguire i lavori dell'Eusew dal proprio computer, lungo i tre giorni, scegliendo la lingua di fruizione e con l'opportunità di "entrare" nelle sale dove i differenti argomenti si tenevano.

Il caso di Elena

Un vero teatro di opportunità per le città, in gran parte rappresentate all'Eusew dai vari city-energy manager. La percezione è che siamo a una svolta riguardante non solo i comprensori e le megalopoli. Pensiamo al caso del nuovo progetto per le piccole città definito ELENA. Joannes Feist della banca KWF ha mostrato ([download](#)) le modalità con cui anche i piccoli comuni possono finanziare il proprio programma energetico. I piccoli comuni italiani potrebbero fare davvero squadra nelle partite in atto verso l'integrazione dei servizi di pubblica utilità.

Il caso di Firenze

Le cose non sono proprio lineari e come scrive il nostro Virgilio informatico, padre **Roberto Busa**, nel libro *Quodlibet. Briciole del mio mulino*. "Le vie del cielo sono un salire e non un lasciarsi andare". Così anche l'energia, impiegata come occorre, non permette sprechi. L'energia, essendo una forza invisibile, non si vede per quello che è bensì per quello che fa. E la città è un "mazzo" speciale di forze in esercizio, che si conoscono solo da quel che fanno. Per misurare ad esempio le onde hertziane o i bit, il consumo energetico o le emissioni di CO2 nell'aria, servono strumenti, contatori e reti di monitoraggio che facciano vedere costantemente quali siano i loro valori: da qui il perché delle microanalisi, dei censimenti e degli studi dei parametri collettivi, legati anche alla emergenza di diminuire l'inquinamento atmosferico e di risparmiare energia.

Così l'indagine a tappe sull'argomento dell'EUSEW è stata ben interpretata da [Siemens Italia](#). Siemens ha commissionato all'Istituto di Ricerca Piepoli una ricerca sullo stato delle infrastrutture in termini di "sostenibilità" ambientale delle principali dieci città italiane, fornendo anche indicazioni per l'avvenire.

L'indagine su Firenze (la più recente) è stata strutturata in due momenti differenti: "la prima fase di analisi su fonti esistenti, per la verifica dei dati oggettivi di riferimento; la seconda fase basata su una serie di interviste personali ad opinion leader operanti nella città". Le categorie esaminate riguardano le emissioni di CO, i consumi energetici, gli edifici efficienti e i green hospital, i trasporti, l'acqua, la raccolta dei rifiuti, la qualità dell'aria, le politiche di gestione del verde.

Ciò che ne emerge è "un profilo tendenzialmente positivo, con punte di eccellenza nella raccolta dei rifiuti e nella qualità dell'aria e alcune problematiche irrisolte che rendono gli abitanti critici nei confronti della propria città, come la mobilità cittadina", ha affermato Siemens in occasione della presentazione del rapporto. A rendere difficile la situazione, sono soprattutto l'assenza - almeno fino al 2010 - di reti tramviarie e metropolitane, e l'altissimo tasso di automobili per abitante (circa 700 auto ogni 1000 abitanti) con problemi "fissi" d'inquinamento e di parcheggi.

Per quanto riguarda le emissioni di CO2 e la qualità dell'aria, Firenze presenta un indice di "sostenibilità ecologica" migliore delle altre dieci città italiane, nonostante la quota di CO2 prodotta sia cresciuta di circa il 16% dal 2001.

Mentre valori non favorevoli si registrano nell'area dell'efficienza energetica degli edifici (assenza di abitazioni servite dal teleriscaldamento e scarsa diffusione di pannelli solari), va segnalato l'incremento notevole di energie rinnovabili (più di 500 impianti installati per oltre 10MW di potenza) e la gestione intelligente della raccolta dei rifiuti (recupero e raccolta differenziata).

redazione

Martedì 10 Maggio 2011